

Domenica 22 giugno 1997

12 l'Unità

LINEE e SUONI

## A Bruxelles si parla di musica senza gli italiani

Avevano invitato Bocelli e Zuccherò, Dalla e Jovanotti e tante altri big della musica europea. Ma di fronte alla Commissione per la Cultura, la Gioventù, l'Istruzione e i Mezzi d'Informazione della Ue, nell'incontro dell'altro giorno promosso dalla parlamentare greca (ed ex cantante) Nana Mouskouri, non si è presentata nessuna pop star internazionale. Tutti i grandi nomi invitati a comparire di fronte al massimo organo politico europeo per discutere del presente e del futuro della musica e della discografia erano assenti per «precedenti, improrogabili impegni». L'unica lettera di scuse era quella di Caterina Caselli con allegato uno scritto di Andrea Bocelli. Unica presente, la cantante lirica Montserrat Caballé, che davanti all'assise europea ha tenuto anche un breve discorso ma nessun «rappresentante» di quel mondo pop-rock che, spesso a ragione, ha lamentato tante volte in passato la scarsa attenzione dimostrata nei suoi confronti da istituzioni e autorità pubbliche abituate a identificare la musica esclusivamente con il suo settore più colto e «serio», quello classico. Sparuta, s'è detto, la rappresentanza italiana: c'era solo Riccardo Marasco, stimato specialista di musica antica. Il presidente della Commissione Europea Peter Pex, oltre ai cantanti, non aveva invitato infatti all'incontro nessun altro rappresentante italiano. E l'industria discografica made in Italy s'è dovuta far rappresentare indirettamente dall'IFPI, la federazione europea dei produttori. In più, c'era una delegazione della Siae che però era stata invitata dalla Gesac (il gruppo delle società degli autori) e dall'International Music Office. Tanti i temi discussi al seminario. Dalla lotta alla pirateria all'IVA sui dischi, dall'educazione musicale nelle scuole alla protezione dei diritti d'autore nell'era della distribuzione via Internet. I commissari europei hanno preso diligentemente nota dei temi esposti dalla «comunità» musicale, promettendo di affidare lo studio delle diverse questioni agli uffici tecnici competenti.

# L'incontro, per ora, avverrà in cinque stadi dove la band toscano-emiliana aprirà le serate Jovanotti sul palco assieme ai CSI Come se Cuba «incontrasse» la Mongolia

Lorenzo: «Sì, è vero, musicalmente siamo agli antipodi. Però a me piacciono moltissimo, amo tante cose che sono lontane dal mio modo di suonare». Ferretti, la voce del gruppo: «L'idea di fargli da supporte ci piace da matti».

ROMA. Jovanotti e i CSI. Incontro inedito, curioso, forse impensabile. Lorenzo con i suoi tamburi, l'hip hop, il funky, il ritmo solare; i CSI con le loro chitarre disturbate, la forza visionaria, la memoria, il suono inquieto. Si, appaiono in modo strano - siamo agli antipodi, siamo con il nord e il sud -, spiega infatti Jovanotti - ma proprio per questo il loro incontro si preannuncia suggestivo. Incontro che per ora avverrà solo sui palcoscenici di alcuni stadi, dove i CSI apriranno il concerto di Lorenzo. Cinque concerti in tutto: il 18 luglio alla curva sud dello Stadio Olimpico di Roma, il 20 luglio a Cagliari, il 21 a Nuoro, il 23 a Salerno e il 25 a Messina. È solo una parte del tour di Jovanotti, che riprende a girare il 12 luglio con la data di Torino, ospite del Pellegrina Festival, insieme ai Massive Attack. Poi avrà invece come ospiti i 99 Posse, il 13 a Vigevano, quindi il 14 a Lignano Sabbiadoro, il 16 a Ferrara, e il 17 a Formigine, in provincia di Modena; un concerto il cui ricavato andrà in beneficenza all'Associazione amici del Madagascar. Quello con i 99 Posse non è un incontro inedito per Lorenzo, con la band napoletana «abbiamo fatto in tv, da Red Ronnie» racconta - la loro versione di un mio pezzo, *Questa è la mia casa*, e forse li raggiungerà a fine luglio a Cuba, dove Zulu e compagni saranno ospiti del Festival della Gioventù. E non è finita, perché Lorenzo ha tante altre cose in cantiere: sta cominciando a scrivere la sua prima colonna sonora (per un film di Alessandro D'Alati) e ha intenzio-

ne di dedicarsi a «curare» il suo sito Web su Internet, creando una «chat-line» con i suoi fan. Tanti progetti ma quella del rapporto con i CSI è una storia che va raccontata a parte. «Li conoscevo» racconta ancora Lorenzo, al telefono da Forlì - già da quando erano Cecc, e mi piacevano molto. Ero andato a vederli, tanti anni fa, al teatro Esperia di Roma, un concerto finito con gli incidenti; io e il mio amico ci siamo rimasti appena un minuto. Comunque preferisco i CSI. Mi piacciono molto dal punto di vista letterario, i loro testi sono meravigliosi. Quando esce un loro disco gli mando sempre dei messaggi in e-mail, per cui un rapporto con loro c'era già, anche se non c'eravamo mai incontrati di persona». L'incontro è avvenuto qualche tempo fa negli uffici della Polygram (che distribuisce i dischi di entrambi). «Lorenzo era da poco tornato da Israele - questa volta è Giovanni Ferretti, voce dei CSI, a raccontare - e ci siamo messi a parlare del suo viaggio e di mille altre cose, tutto meno che di lavoro. L'idea di fare da supporte a Jovanotti ci piace da matti, faremo un set di 45 minuti, con la luce del sole ancora alta, e qualche pezzo del nuovo album». *Tabula Rasa Elettrificata*, il nuovo CSI che uscirà il 28 agosto, secondo Lorenzo, che lo ha già ascoltato, è «un disco fantastico, di rock'n'roll, anzi di rock mistico, ha la forza di certe cose dei Nirvana, ci puoi sentire anche la Mongolia,

il loro viaggio, le visioni, gli odori...». «Siamo andati in Mongolia - spiega Ferretti - per ritrovare la nostra infanzia, e siamo tornati da lì con la testa libera da tutta una serie di scorie; ora c'è più spazio, anche per fare nuovi incontri». «Lo so che Ferretti non ama i ritmi sudamericani - aggiunge Lorenzo - che il mondo dei CSI sono i grandi spazi, i monti, che siamo diversi, e infatti io di chitarre distorte non ne metto da secoli nei miei dischi, loro invece sì, però a me piacciono spesso cose che sono anche lontane da me». Tra le cose che ascolta di più negli ultimi tempi, Lorenzo ci piazza Ben Harper («anche lui è come Ferretti, uno speciale, che ti colpisce, che ascolteresti per ore»), i Morphine, e la voce straordinaria di Erykah Badu, nuova diva del soul americano. E naturalmente i CSI. Dopo i concerti con la band toscano-emiliana, Lorenzo ne farà altri, il 28 luglio a Lecce, il 29 a Foggia, e il 30 a Pescara: «Ho la band pronta, se mi avessero chiamato per i concerti della Festa della Musica, o per quello di Palermo dedicato a Falcone, sarei andato subito; ma nessuno mi ha contattato». Finito il tour si prenderà un periodo di pausa, e di vacanza: «L'unica cosa che ho in programma per l'autunno - conclude - è una performance al Salone della Musica a Torino, dove mi esibirò con un'orchestra tutta di percussioni».



Jovanotti in concerto nell'ultimo tour «L'albero» G. Benvenuti/Ansa

Sonoria 97

Si farà il 12 e 13 settembre

«Sonoria '97» si farà il 12 e 13 settembre al Parco Aquatica di Milano. «Sonoria '97» ha detto Claudio Trotta, titolare della Barley Arts - avrà sei palchi: uno dedicato alla dance, uno al drum'n'bass, uno al rock, uno all'underground, uno alla musica celtica ed uno anche al nuovo cabaret». I prezzi dei biglietti dovrebbero essere «molto contenuti». Fra i gruppi che si esibiranno a «Sonoria '97» ci saranno i Chemical Brothers, John Hyatt, Marlene Kunze, Deus, Timoria, 99 Posse.

Iggy Pop

Giù dal palco va in ospedale

Per la prima volta di tutta la sua lunga e gloriosa carriera, Iggy Pop non è riuscito a portare a termine il suo show. L'ex Stooges si trovava sul palco del Polaris Theatre, a Columbus, Ohio, quando ha deciso di buttarsi sulla folla come suo solito. Solo che stavolta gli spettatori, vistolo orariva, si sono spostati bruscamente. Iggy pertanto è atterato sul pavimento. Semivivuto, è stato portato fuori scena e ricoverato in ospedale. I medici del Riverside Hospital gli hanno riscontrato una spalla fuori posto e gli hanno applicato dei punti di sutura sulla testa. Ironicamente, il titolo del brano che Iggy stava cantando al momento d'atterare sul pavimento era «Down In The Street», cioè «Giù sulla strada».



La voce si è fatta più matura, ha forse perso un po' dell'elasticità giovanile ma ha guadagnato in profondità: l'attenzione per il testo, la particolare declamazione le permettono di arrivare sino all'intima essenza della canzone. Il timbro agrodolce e l'inflessione che oscilla verso il blues, la confermano una voce fra le più originali del panorama «mainstream». Accompagnata dal sax tenore di Houston Person e dal chitarrista Bruce Forman, la Alexandria ci regala rarità come «Where have you been».

### Star Eyes

Lorez Alexandria  
Muse



[Helmut Failoni]

Un Jim Hall in veste «third stream jazz», quello che qui guida una grossa formazione comprendente trombe, tromboni, basso tuba e archi. Gli arrangiamenti curatissimi riportano alla memoria quelli di un Gunther Schuller o Stan Kenton, attenti più alla costruzione cerebrale della musica che non al lato più istintivo e terreno. Fra i solisti, oltre al chitarrista, spiccano il tenore di Joe Lovano e il flicorno di Claudio Roditi. Sapori arabi in «Ragman», quasi espressionistici in «Quadrolog», orientali in «Sazanami».

### Textures

Jim Hall  
Telarc



[He.F.]

Non è semplice trovare un disco di musica cubana che abbia un tale equilibrio fra scelte che strizzano l'occhio al commerciale ed altre che profumano di storia ed etnicismo. Qui si può dire realmente che modernità e tradizione vadano a braccetto. L'impatto ritmico di questa musica è straordinario. Gli assoli dei sassofonisti Pickett e Velazco, del flautista «Maraca» Valle, autore della maggior parte dei brani, grondano di jazz. Chicca del disco è «Sarabanda Kimbancero» con ospiti Los Munequitos de Matanzas.

### Havana Calling

Maraca y Otra Vision  
Bmg



[He.F.]

È un'operazione ambiziosa per un cantante mettersi a registrare un disco tutto dedicato a Bill Evans. Musica certo non semplice, piena di trabocchetti. Nulla vogliamo togliere all'amore del giovane Luca Lapenna per la musica di Bill Evans, per la quale ha addirittura scritto dei testi, ma va rilevato un dato di fatto non da poco: a parte il piacevole ed originale timbro, Lapenna è spesso stonato in questo disco. Forse doveva solo aspettare un po' di tempo per affinare la sua arte vocale, prima di un progetto così importante.

### Words For Evans

Luca Lapenna  
Splasch(h)



[He.F.]



La benemerita collezione dei Playtoons propone ai bambini in età scolare e prescolare un'ampia gamma di attività creative e ludiche, con storie da scoprire ed un gioco di costruzioni di storie animate. «Il Segreto del Castello» è un episodio di questa fortunata serie, e come gli altri titoli è diviso in due parti. La prima consiste in un cartone animato interattivo. In questo Cd, il giovane principe Arturo e la famiglia reale hanno a che fare con un'imminente invasione di orde barbare, ma i misteriosi cavalieri silenziosi che si aggirano sugli spalti del castello hanno un'aria tutt'altro che rassicurante. Il bimbo potrà seguire la storia un quadro dopo l'altro, ma ogni scena sarà ricca di possibilità d'interazione: cliccando su oggetti o personaggi si metteranno in moto animazioni e situazioni divertenti. Nella seconda parte, invece, il piccolo utente potrà realizzare un suo personalissimo film animato. Questo, grazie alla possibilità di inserire a piacimento nella storia - scegliendo lo scenario, la trama e l'ambientazione - i personaggi e gli oggetti preferiti tra i moltissimi messi a disposizione. Per facilitare il compito, ci sono meccanismi «automatici», che permetteranno di far muovere nella direzione voluta e di far compiere le evoluzioni prescelte ai vari personaggi. E si possono aggiungere suoni, musiche e rumori. Notevole, infine, la qualità dei disegni.

### Il Segreto del Castello

Clo  
Pc 119.000



[Roberto Canzio]

Benedetti Cd Rom economici. I rilanci a metà prezzo di giochi già usciti nascondono spesso sorprese: alcune piacevoli, altre meno. Qui siamo nel secondo caso: «L.A. Blaster» (Pc, Cryo Interactive, distribuito dalla Cto, 49.000) pur prodotto da una casa di nome non presenta alcunché di seducente. Siamo nel campo del più classico (e vetusto) genere spara-spara motoristico. Per farla breve: nella Los Angeles del 2048 le forze del male hanno preso il sopravvento. Bisogna fermarle, distribuendo un po' di giustizia sommaria a colpi di mitragliatrice e di bazooka montata su una veloce supercar. E invece la cosa non diverte affatto. Forse saremo prevenuti, fatto sta che il gioco dieci secondi dopo il lancio è già finito. Ecco di che si tratta: una volta selezionata un'auto e acquistata un'arma si viene fiondati in una strada trafficata come l'Autosole in agosto. Il gioco è tutto qui: bum di qua, bum di là il primo livello è completato. Poi c'è il secondo, il terzo e via dicendo. L'automobile risponde ai comandi come una pallina da flipper e scizza e rimbalza da un «guardrail» all'altro. La grafica non sarebbe nemmeno malvagia, ma la frenetica corsa dell'auto-pallina ci impedisce di godercela. Alla fine, tutto si riduce al tentativo di restare in strada mentre si spara all'impazzita. Presto le cartucce saranno terminate. E la nostra pazienza con loro.

### L.A. Blaster

Cryo Interactive/  
Clo  
Pc 49.000



[Fulvio Orlando]

## Nella giornata della musica, a Cadelbosco di Sopra la convention degli amministratori che si richiamano all'ex Beatle Governare le città nel nome di John Lennon

Una giornata per la pace e la solidarietà. Elena Montecchi: «Divertirsi aiuta anche la politica». I parchi intitolati all'artista assassinato.

DALL'INVIATO

CADELBOSCO DI SOPRA (Re). Immagina i cuori di tanti adolescenti. Immagina i loro sogni. Immagina che per due giorni si dimentichino le guerre, la violenza, le sopraffazioni. «Immagine...». E poi immagina che in una piazza, intitolata a John Lennon e alla pace, questi sogni si materializzano. Che quelle ragazze e quei ragazzi si mettano ad ascoltare e a cantare, tutti insieme, le parole di quel geniale anarchico pacifista e dei suoi amici «scarafaggi». Succede a Cadelbosco di Sopra, un piccolo paese del reggiano. Qui vicino vive e compone Ligabue, nei pressi stanno i Nomadi, i CSI, gli scrittori transpadani che si abbeverano nel Po, tra memoria e futuro. Non è strano, dunque, che proprio qui ci si stringa tutti attorno alla memoria di John Lennon e si metta in scena il secondo «John Lennon day» che quest'anno coincide con la giornata della musica. Musica, amore e pace. L'idea, presa al volo dall'amministrazione, era venuta

da una sollecitazione che Freak Antoni, l'ennoniano doc, aveva fatto dalle colonne dell'Unità. Freak diceva: perché non dedicare un pezzo di città alla memoria di Lennon? Cadelbosco l'ha fatto subito... Il ministro Walter Veltroni scrive all'assessore alla pace, Massimiliano Panarari (è l'unico in Italia, un po' come la piazza dedicata a John Lennon), ideatore della kermesse: «...È importante poter coniugare la voglia di fare musica, di ascoltarla, di dividerla in contenuti, con l'impegno sociale che caratterizza il senso di questa giornata». «Abbiamo pensato a questa iniziativa» spiega il giovane assessore alla pace - per incrociare traiettorie e ambiti differenti, a partire da una dichiarazione d'amore per Lennon. Un modo per ragionare sulla musica come strumento per gettare un ponte verso territori che possono essere avvertiti come lontani e astrusi, ma dei quali abbiamo il dovere di occuparci tutti quanti...».

leri è toccato alla musica dei Beatles parlare ai cuori degli adolescenti con una cover per ogni gruppo rock della zona - Jesters in pain, Yene, Lineavola, Nemesis, The Beasts, Sos rock e Tide - e con il concerto finale dei veri cloni della band di Liverpool, gli «Apple pies». Ma anche venerdì sera il gioco si è fatto interessante con il dibattito sul tema «La musica tra politica e business» al quale ha partecipato tra gli altri la sottosegretaria al Lavoro Elena Montecchi, incallita maniaca del rock. «Lennon e la pace è un'equazione importante per le nuove generazioni - dice - Qui, dove la cultura musicale è diffusa è giusto trovare occasioni come queste. Aiuta anche la politica. Anche divertirsi aiuta e noi ci siamo divertiti a veder scorrere le immagini dei Beatles e ad ascoltare una ragazza che ha scritto un racconto commentato sulla morte di John Lennon, lei che aveva appena 13 anni quando morì».

di costruire uno strumento di raccordo fra gli enti locali che hanno lavorato sul tema. Oltre a Cadelbosco di Sopra che ha una piazza, c'è Casteinuovo Rangone, nel modenese, che ha dedicato a John Lennon un parco. Stessa cosa ha fatto Tremezzo, in provincia di Como (che ora ha cambiato giunta e ha cancellato i programmi di quella precedente, ma non il parco). Un altro piccolo paese, Crescentino, in provincia di Vercelli, ha invece dedicato la giornata della festa della musica al beatle scomparso. Questo «network» dovrebbe dar vita a un «tavolo», molto libero, che permetta una consultazione reciproca per far circolare prontamente le informazioni e per mettere in rete gli sforzi. Panarari ha preparato anche una bozza di statuto: «Queste amministrazioni pubbliche hanno individuato nella memoria di John Lennon e dei Beatles un campo di ricerca significativo, testimonianza della loro attenzione alle culture giovanili e musicali, intese come espressioni originali e innovative delle pro-

prie politiche culturali e del tempo libero. Ai Beatles esse associano un messaggio di impegno civile, pace, partecipazione e attenzione ai fenomeni musicali, considerati come componenti centrali dello spirito con cui amministrano la cosa pubblica». Lo scopo della «tavola» è mantenere vivo il mito dei Beatles, promuovere la conoscenza delle culture musicali e giovanili, favorire i contatti tra i responsabili delle varie amministrazioni per costruire iniziative comuni, stimolare l'adesione di altri enti locali. Molti hanno già dato adesione individuale, ad esempio un ex amministratore di Tremezzo e l'ex assessore all'effimero di Reggio Emilia. Il comune del capoluogo, invece, non ha aderito perché pare che la maggioranza di giunta sia per i Rolling Stones... Intanto Yoko Ono ha scritto agli amministratori di Cadelbosco per ringraziare dell'omaggio a Lennon, promettendo una visita. Ma non si è ancora vista. Peace and love.

Andrea Guermandi

Tariffe di abbonamento		
	Annale	Semestrale
Italia	L. 330.000	L. 169.000
7 numeri	L. 290.000	L. 149.000
6 numeri		
Estero	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATAZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinesello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
	Feriale	Festivo
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000

Manchette di test: 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test: 2° fasc. L. 1.781.000  
 Redazioni: L. 935.000; Finanze - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000  
 A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200  
 Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBLIKOMPASS S.p.A.  
 Direzione generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di vendita  
 Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Galvani, 108 - Tel. 049/75234-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-57568 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/205111 - Bari: via Amendola, 166/3 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 374/3 - Tel. 095/7308311 - Palermo: via Lauro, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/290885 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/325290

Stampa in fac-simile  
 Telemat Centro Italia, Onicola (An) - Via Colle Marangoli, 58/B  
 SABO, Bologna - Via del Tappazzeri, 1  
 PPM Industria Poligrafica, Palermo Deganò (Mi) - S. Stale del Giovi, 137  
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35  
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinesello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
 Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
 Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma